

LA TRADITIO APOSTOLICA

Possediamo un libro del III secolo, la Traditio apostolica, che ci offre le informazioni più antiche e più preziose sulla liturgia; i formulari hanno un carattere semplicemente direttivo, ma ci consentono di cogliere la struttura del battesimo e dell'eucaristia nel momento in cui tutta la Chiesa utilizza riti, che si sviluppano, si arricchiscono, si differenziano, dall'oriente all'occidente.

Le mistagogie o catechesi dei sacramenti che spiegano i riti delle diverse chiese, pur tenendo conto di questa fioritura, si riferiscono nello stesso tempo a quello che è e rimane l'essenziale e che troviamo già nella Traditio apostolica.

L'autore della Traditio Apostolica è il primo a riferirci di un'organizzazione già molto strutturata del Catecumenato. Per non far giungere troppo rapidamente al Battesimo i candidati, parla di tre anni di Catecumenato.

Distingue due classi di catecumeni:

quelli che in generale si stanno preparando al Battesimo;

quelli che sono ormai prossimi all'Iniziazione, e che egli chiama eletti.

*Il termine eletto rimarrà nella liturgia romana; altrove si userà il termine *competens*.*

Anche se la prassi del digiuno non è nuova (ne parlano anche la Didaché e Tertulliano), l'autore ne fissa il giorno: il venerdì; e sembra che esso debba continuare fino alla notte tra il Sabato e la Domenica di Pasqua.

Distingue cinque tappe nel cammino dell'Iniziazione:

1. La presentazione dei candidati: questi, condotti da amici, si presentano davanti al Didascalos per ricevere la catechesi. Non è chiaro se tale incontro contempra solo un insegnamento o anche una liturgia della parola. Ippolito dice che i catecumeni sono interrogati "prima che il popolo arrivi". Il Didascalos interroga coloro che hanno condotto i candidati sulla loro identità e sulla loro condotta morale. Le domande dipendono dalla professione dei simpatizzanti.

2. Il periodo del catecumenato: se l'inchiesta del Didascalos è risultata favorevole, il candidato comincia a seguire una catechesi che dura tre anni. Durante questo periodo i catecumeni pregano separatamente e non con i fedeli; e con i fedeli non si scambiano il segno di pace. Alla fine della preghiera, dopo la catechesi, il Didascalos impone la mano sul catecumeno. Tale preparazione culminerà in una nuova inchiesta sul comportamento del catecumeno.

*3. La preparazione prossima al Battesimo: vi si entra dopo il secondo interrogatorio del catecumeno insieme ai suoi responsabili, al termine dei tre anni. Se il risultato è favorevole, il catecumeno può ascoltare il Vangelo. A partire da questo momento il catecumeno è chiamato *electus*, "eletto", e prende parte alla liturgia della parola nella sua interezza. Quotidianamente riceve un'imposizione delle mani e viene esorcizzato, e negli ultimi giorni l'esorcismo viene fatto direttamente dal vescovo; se l'eletto non è puro, verrà espulso.*

4. Tre giorni prima del Battesimo, cioè il giovedì, i catecumeni fanno un bagno e si lavano. Il venerdì cominciano il digiuno. Il sabato si riuniscono con il Vescovo, che impone loro le mani per l'esorcismo, soffia loro sul volto, e traccia loro un segno di croce sulla fronte, sulle orecchie, sul naso. Per tutta la notte si veglia in preghiera, con letture e catechesi.

5. Al canto del gallo...(come nel testo che segue)

Traditio Apostolica¹ Brani del testo

IL BATTESIMO² E L'EUCARISTIA

Preparazione al battesimo

Quando l'istruttore ha terminato il suo insegnamento, i catecumeni pregano separatamente dai fedeli.

Le donne occupano un posto a parte nell'assemblea sia che si tratti di fedeli o di catecumeni.

Quando i catecumeni hanno finito di pregare, non si danno il bacio di pace, perché il loro bacio non è ancora puro.

I fedeli si scambiano il bacio di pace, gli uomini tra loro, le donne tra loro. Gli uomini non debbono dare il bacio alle donne.

Tutte le donne debbono coprirsi il capo con il *pallium*, ma non con un panno di lino che non è sufficiente per coprirle.

L'imposizione delle mani sui catecumeni

¹ Si segue il testo di H. Hamman, *L'iniziazione cristiana*, Casale Monferrato, Marietti, 1982. p. 20-25

² Cfr. *Tradizione apostolica*, 18-22. *Apologia*, 6L, 65-67.

Dopo la preghiera dei catecumeni, l'istruttore prega ed impone loro le mani. Sia egli ecclesiastico o laico, agirà in tal modo.

Se un catecumeno è arrestato per il Nome³, non lo si lascerà nell'incertezza riguardo al martirio. Infatti, se subisce violenza e viene ucciso prima del battesimo, sarà giustificato, perché battezzato nel proprio sangue.

Di quelli che stanno per ricevere il battesimo

Quanti sono stati scelti e messi da parte per ricevere il battesimo saranno esaminati riguardo alla loro vita: se sono vissuti piamente mentre erano catecumeni, se hanno onorato le vedove, visitato i malati e praticato tutte le buone opere.

Se coloro che si presentano rendono testimonianza della loro condotta, allora ascoltino il Vangelo.

A partire dal giorno in cui sono stati scelti, si imporrà loro le mani ogni giorno, esorcizzandoli. In prossimità del giorno del battesimo, il vescovo stesso esorcizzerà ognuno di essi per provare se siano puri.

Se si trova uno che non è puro, verrà scartato, perché non ha ascoltato le parole dell'istruzione con fede. Uno spirito estraneo e cattivo dimora in lui.

Quanti riceveranno il battesimo ne saranno informati, perché prendano un bagno e si lavino il quinto giorno della settimana. Se una donna ha le mestruazioni, il suo battesimo sarà rinviato ed amministrato un altro giorno.

Quelli che ricevono il battesimo digiuneranno il venerdì e il sabato. Il sabato, il vescovo li radunerà tutti in uno stesso luogo, li inviterà tutti a pregare e a piegare le ginocchia. Imporrà loro le mani, scongiurando ogni spirito estraneo ad allontanarsi da loro e a non farvi mai più ritorno. Terminato l'esorcismo, aliterà sul loro volto, li segnerà sulla fronte, le orecchie ed il naso, poi li farà, rialzare.

Trascorreranno la notte a vegliare, leggere le Scritture e fare istruzioni. Quelli che ricevono il battesimo non debbono portare altro vaso all'infuori di quello che serve all'eucaristia⁴. Infatti è conveniente per ognuno portare la propria offerta.

Santo battesimo

Al canto del gallo, i candidati si accosteranno alle acque, che debbono essere correnti e pure.

Si svestiranno. Prima si battezzano i bambini. Se possono rispondere per loro stessi, lo facciano. Se non lo possono, risponderanno i genitori o qualcuno della famiglia.

Si battezzeranno successivamente gli uomini adulti, e poi le donne, che avranno slegato i propri capelli e deposto i loro ornamenti d'oro. Nessuno scenda nell'acqua con un oggetto estraneo sulla persona.

All'ora fissata per il battesimo, il vescovo renderà grazie sull'olio e lo metterà in un vaso. Lo si chiama l'olio dell'azione di grazie.

Prenderà un altro olio e pronuncerà su di esso un esorcismo: lo si chiama l'olio dell'esorcismo. Un diacono prenderà l'olio dell'esorcismo e si porrà alla sinistra del presbitero; un altro diacono prenderà l'olio dell'azione di grazie e si collocherà alla destra del presbitero.

Il presbitero si rivolge separatamente a ciascuno di coloro che debbono ricevere il battesimo e ordina ad essi di abiurare, rivolti verso l'occidente⁵, dicendo:

« Io rinuncio a te, Satana, alle tue seduzioni e alle tue opere ». *Dopo questa dichiarazione, lo si ungerà con l'olio dell'esorcismo, dicendo:*

« Ogni spirito cattivo si allontani da te ».

Successivamente il candidato scenderà nell'acqua ed il battezzatore gli imporrà la mano sul capo, dicendo:

« Credi in Dio, Padre onnipotente? ».

E colui che è battezzato risponde:

« Credo ».

Lo battezzi allora una volta, ponendo la sua mano sul capo. Poi dica:

« Credi in Cristo Gesù, Figlio di Dio, che è nato per opera dello Spirito santo dalla Vergine Maria, morì, fu sepolto, è risorto dai morti il terzo giorno, è salito nei cieli, siede alla destra del Padre, verrà a giudicare i vivi ed i morti? ».

Egli dirà:

« Credo ».

E lo si battezza una seconda volta.

Gli si dica di nuovo:

« Credi nello Spirito santo, nella santa Chiesa e per la risurrezione della carne? ».

Ed il battezzato dirà:

« Credo ».

³ Cioè per il nome del Cristo, Figlio di Dio. Questo appellativo proviene dall'ambiente giudeocristiano.

⁴ Probabilmente un vaso cui il comunicando poteva portare via l'eucaristia.

⁵ L'oriente indica la direzione del Paradiso, il luogo da cui tornerà il Cristo; l'occidente, l'antro dei demoni.

E lo si battezza una terza volta.

Dopo che sarà risalito, un presbitero gli darà l'unzione con l'olio santificato, dicendo:

«Ti ungo con l'olio santo, nel nome di Gesù Cristo». *Si asciugano, si rivestono, poi rientrano nella chiesa.*

LA CONFERMAZIONE

Il vescovo, imponendo loro la mano, dirà la seguente invocazione:

« Signore Dio, tu hai reso i tuoi servi degni di ricevere la remissione dei peccati mediante il lavacro di rigenerazione dello Spirito santo. Mandala in essi la tua grazia perché ti servano secondo la tua volontà.

Perché a Te è la gloria, Padre, Figlio con lo Spirito santo, nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli. Amen »

Prende nella mano dell'olio santificato e conferisce loro l'unzione sui capo, dicendo:

« Ti ungo con l'olio santo nel Signore, Padre onnipotente, Cristo Gesù e Spirito santo ».

Dopo quest'unzione dà loro un bacio, dicendo:

« Il Signore sia con te ».

Il battezzato risponde:

« E con il tuo spirito ».

Procederà allo stesso modo per ognuno. Dopo di che pregheranno insieme con tutto il popolo. Ma si astengano dal pregare con i fedeli prima di avere ricevuto tutto questo.

Quando avranno terminato la preghiera, daranno il bacio di pace.

MESSA⁶

Allora i diaconi presentano l'oblazione al vescovo, che benedice il pane per rappresentare il corpo di Cristo, il calice in cui si mesce il vino per rappresentare il sangue sparso per tutti quelli che hanno creduto in lui; poi il latte ed il miele mescolati insieme, per realizzare le promesse fatte ai nostri padri di dare loro la terra in cui scorrono il latte ed il miele, cioè la carne del Cristo, che nutre coloro che credono in lui come piccoli, che cambia in dolcezza l'amarezza del cuore con la soavità della parola. Infine viene portata l'acqua per l'oblazione, in segno di purificazione, perché l'uomo interiore, che è animale, riceva lo stesso effetto del corpo. Il vescovo spiegherà tutto questo a coloro che lo ricevono. Spezzerà il pane dandone un pezzo a ciascuno e dirà: « Il pane del cielo nel Cristo Gesù ». Ed il comunicando risponderà: Amen.

(Precedentemente⁷ parlando dell'ordinazione di un vescovo, la Traditio apostolica presenta lo schema dell'anafora o canone della messa):

Quando è stato fatto vescovo, tutti gli danno il bacio di pace e lo salutano. I diaconi gli porgono l'oblazione ed egli, imponendovi le mani con tutto il collegio dei presbiteri⁸, dirà la seguente azione di grazie:

Il Signore è con voi.

E tutti risponderanno:

E col tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

— Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore.

— E' giusto e necessario.

E proseguirà così:

Noi ti rendiamo grazie, o Dio, mediante il tuo Figlio diletteissimo, Gesù Cristo, che, negli ultimi tempi, ci hai inviato come Salvatore, Redentore e Messaggero della tua volontà.

Egli è il tuo Verbo inseparabile, per mezzo del quale tu hai creato tutte le cose e in cui ti sei compiaciuto.

Tu l'hai inviato dal cielo nel seno di una vergine. Nei suoi fianchi egli si è incarnato; si è manifestato come tuo figlio, nato dallo Spirito santo e dalla Vergine.

Ha compiuto la tua volontà e, per acquistarti un popolo santo, ha steso le mani⁹, quando pativa, per liberare dalla sofferenza coloro che in te hanno creduto.

Allorché, dunque, si era consegnato volontariamente alla sofferenza, per distruggere la morte, sottomettere l'inferno, illuminare i giusti, stabilire il Testamento e manifestare la sua Risurrezione, prese il pane, rese grazie e disse:

⁶ Tradizione Apostolica, 23. Cf. anche 7,32

⁷ Ibid. 4

⁸ Si tratta pertanto di una concelebrazione, cioè di una celebrazione comune ed unica del vescovo e dei presbiteri, a Roma.

⁹ Espressione cara ad Ippolito.

Prendete e mangiate, questo è il mio corpo che sarà spezzato per voi.

Allo stesso modo prendendo il calice disse:

Questo è il mio sangue che è sparso per voi. Quando farete questo, fatelo in memoria di me.

Memori dunque della sua morte e della sua risurrezione, noi ti offriamo il pane e il calice, rendendoti grazie per averci giudicati degni di stare al tuo cospetto e di servirti.

Ti chiediamo d'invia il tuo Spirito sull'oblazione della santa Chiesa, di raccogliere nell'unità tutti quelli che si comunicano, di riempirli dello Spirito santo, per rafforzare la loro fede nella verità.

Così vogliamo lodarti e glorificarti mediante tuo figlio, Gesù

Cristo.

Per mezzo di lui ti siano resi gloria ed onore, Padre e Figlio con lo Spirito santo, nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli!

Amen.

La « Traditio apostolica », di cui certamente si deve approfondire l'attribuzione, è per noi di grande valore.

Innanzitutto ci mostra che battesimo, confermazione ed eucaristia venivano celebrati insieme nella notte pasquale.

Al momento della celebrazione, si precisa: « Il vescovo spiegherà tutto questo a coloro che lo ricevono ». I battezzati sono appena entrati nella comunità cristiana, sono stati istruiti nella fede della risurrezione della carne. La loro istruzione resta da perfezionare. Nel corso della celebrazione liturgica il vescovo spiega loro il significato dei simboli sacramentali.

Il rito del latte e del miele, proprio di Roma, colloca la celebrazione nel ciclo dell'Esodo: il nuovo popolo di Dio entra nella terra delle promesse, aperta dal Cristo.

(N.d.R.)La parte relativa all'Eucarestia è stata allegata perché testo di riferimento della Preghiera Eucaristica più pregata: la seconda.
